



REGIONE PUGLIA COMUNE DI SAN MARCO LA CATOLA

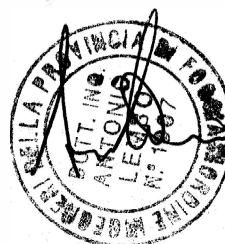
Provincia di Foggia

AUTORITA' URBANA PIETRAMONTECORVINO
POR PUGLIA 2014/2020- ASSE XII "SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE" -
AZIONE 12.1 "RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE" Avviso Pubblico per
la selezione delle Aree Urbane e per l'individuazione delle Autorità Urbane di cui
alla DGR 650/2017 ss.mm. ii.

Riqualificazione di porzione di complesso edilizio
denominato "Palazzo Ducale" con relativa area di
pertinenza per attività di aggregazione
socio-ludico-culturale.

Progetto:
R.T.P.:

Arch. Stefano Serpenti
Ing. Antonio Lembo



PROGETTO ESECUTIVO

Aprile 2020

Tav.

EG001

RELAZIONE GENERALE

AGG.TO:

SOSTITUISCE:

REVISIONE:

RELAZIONE GENERALE

*Riqualificazione di porzione di complesso edilizio denominato “Palazzo Ducale”
nel Comune di San Marco la Catola con relativa area di pertinenza per attività di
aggregazione socio-ludico-culturale
Importo € 315.000,00*

AUTORITA' URBANA - PIETRAMONTECORVINO

POR PUGLIA 2014/2020- ASSE XII “SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE” – AZIONE 12.1 “RIGENERAZIONE URBANA
SOSTENIBILE” Avviso Pubblico per la selezione delle Aree Urbane e per l'individuazione delle Autorità Urbane di cui alla
DGR 650/2017 ss.mm. ii.

1



L'intervento **riqualificazione di una porzione del complesso edilizio costituente il Palazzo Ducale**, di cui all'allegata progettazione, sarà realizzato nel centro storico del comune di San Marco la Catola tra c.so Garibaldi e L.go Amedeo.

PREMESSA

Considerato che:

- con Comunicazione COM (2010) 2020 del 03/03/2010, la Commissione europea ha adottato il documento “Europa 2020”, che prevede una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva;
- in seguito, il 17 dicembre 2013, il Parlamento europeo e il Consiglio hanno approvato il pacchetto dei regolamenti sui Fondi strutturali e di Investimento Europei (fondi SIE) per il periodo 2014 – 2020;
- in particolare, il Regolamento (UE) n. 1303/2013 ha definito le norme comuni ai fondi SIE e il Regolamento (UE) n. 1301/2013 ha definito le norme specifiche relative al Fondo Europeo di Sviluppo regionale (FESR);
- il PO FESR-FSE PUGLIA 2014 – 2020, approvato dalla Commissione Europea, stabilisce, tra l’altro, strategie, priorità e obiettivi specifici da perseguire in merito allo Sviluppo urbano della Regione come indicato dall’Agenda urbana europea, dai Regolamenti dei Fondi Strutturali di investimento europei (Fondi SIE) e dall’Accordo di Partenariato nazionale;
- tali priorità vengono attuate nel PO attraverso un asse prioritario dedicato, ovvero l’Asse XII “Sviluppo Urbano Sostenibile” (SUS), che definisce in modo dettagliato le azioni, gli strumenti, i soggetti, gli interventi e l’assetto operativo ed attuativo generale;
- l’Asse XII “Sviluppo Urbano Sostenibile” (SUS), con una dotazione complessiva pari a € 110.920.000,00, intende perseguire il miglioramento della vivibilità e della sostenibilità in aree urbane ponendo particolare attenzione alle zone più degradate e alle fasce di popolazione più disagiate e marginali sotto il profilo socio-economico e ricompattando il tessuto urbano attraverso soluzioni sostenibili, inclusive, intelligenti;
- le predette finalità sono perseguite attraverso una serie di azioni integrate nell’ambito dei diversi Obiettivi Tematici coinvolti, che devono essere realizzate all’interno di un contesto urbano e territoriale omogeneo che presenta caratteristiche e fabbisogni di intervento comuni, per “migliorare la vita” proprio in tali contesti attraverso il potenziamento e l’innovazione nell’offerta di servizi ai cittadini;
- le Leggi Regionali n. 21/2008 “Norme per la rigenerazione urbana” e n. 13/2008 “Norme per l’abitare sostenibile” costituiscono degli strumenti ordinari delle politiche pubbliche regionali in tema di rigenerazione urbana e di sostenibilità ambientale;
- l’inclusione degli interventi in programmi integrati di rigenerazione urbana e di sostenibilità ambientale, mediante la previsione di programmi intercomunali, rientra nei criteri di valutazione assunti dalla Regione nell’erogazione di finanziamenti destinati alla riqualificazione urbana e all’ambiente;

- la Giunta Regionale della Puglia, con deliberazione n. 650 del 04/05/2017 pubblicata sul BURP n. 59 del 23/05/2017, ha approvato il Bando Pubblico per la selezione delle Aree urbane e per l'individuazione delle Autorità Urbane, al fine di avviare, attraverso la definizione di una "governance" multilivello, il processo di programmazione degli interventi a valere sulle risorse del PO FESR PUGLIA 2014-2020 – Asse XII Sviluppo Urbano Sostenibile;
- i criteri di valutazione delle candidature riguardano la capacità amministrativa e l'efficacia e la fattibilità della Strategia, come richiesto dai criteri stabiliti dal Comitato di Sorveglianza del PO Puglia 2014 – 2020;
- per ciascuna Area urbana, viene individuata contestualmente un'Autorità Urbana, la quale, ad esito del processo di selezione, viene designata quale Organismo Intermedio responsabile della selezione delle operazioni, ai sensi dell'art. 123, co. 6 del Reg. (UE) 1303/2013;
- al Bando Pubblico per la selezione delle Aree urbane e per l'individuazione delle Autorità Urbane di cui alla DGR n. 650 del 04/05/2017 potevano partecipare e presentare proposta progettuale i Comuni della Regione Puglia in forma singola o associata con popolazione complessiva residente non inferiore ai 15.000 abitanti;
- al suddetto Bando Pubblico ha inteso partecipare il Raggruppamento composto dai Comuni di Alberona, Carlantino, Casalvecchio di Puglia, Casalnuovo Monterotaro, Castelnuovo della Daunia, Celenza Valfortore, Motta Montecorvino, Pietramontecorvino, San Marco la Catola, Volturara Appula e Volturino, che definisce un preciso contesto territoriale omogeneo, avente caratteristiche e fabbisogni di intervento comuni, oltre a costituire un sistema urbano omogeneo, funzionale e intercomunale;
- tale area è stata assunta quale ipotesi di lavoro per lo sviluppo delle analisi di contesto richiesta dal citato Bando per la rigenerazione delle aree urbane di cui alla DGR n. 650 del 04/05/2017;
- con delibera di Giunta comunale n. 54 del 29.06.2017, è stato individuato il Comune di Pietramontecorvino quale Comune Capofila del Raggruppamento dei Comuni di Alberona, Carlantino, Casalvecchio di Puglia, Casalnuovo Monterotaro, Castelnuovo della Daunia, Celenza Valfortore, Motta Montecorvino, Pietramontecorvino, San Marco la Catola, Volturino e Volturara Appula.

La succitata candidatura è andata a buon fine ed il Comune di San Marco la Catola ha proceduto con l'attivazione delle procedure tecnico-amministrative richieste al fine della realizzazione sul territorio comunale di un intervento di recupero e fruizione di una porzione del borgo antico, con contestuale rimozione di strutture pericolanti e non integrate architettonicamente nell'area individuata.

Con Determina Dirigenziale n. 154 del 19/10/2017, a seguito procedura di gara, sono stati affidati i servizi di progettazione esecutiva generale dei “Lavori di consolidamento, recupero e riattamento del Palazzo Ducale sito nel Comune di San Marco la Catola (FG)”, con oneri richiesti sul fondo di rotazione regionale, al R.T.P arch. Stefano Serpenti ed altri.

Successivamente, con deliberazione di Giunta Comunale n. 65 del 20/11/2018, è stato dato atto di indirizzo al Responsabile del Settore Tecnico di dare piena attivazione ai processi, all'adozione dei provvedimenti previsti dalla DGR 650/2017 e dal disciplinare approvato.

Il R.T.P. arch. Stefano Serpenti ed altri, a seguito specifica richiesta di progettazione stralcio, ha consegnato al Comune di San Marco la Catola la progettazione esecutiva dell'intervento di riqualificazione di porzione di complesso edilizio denominato “Palazzo Ducale” con relativa area di pertinenza per attività di aggregazione socio-ludico-culturale, approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 9 del 31/01/2019.

Con nota della Regione Puglia, Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio – Sezione Urbanistica , prot AOO_079/PROT 06/03/2020 – 00024444, è stata notificata al Comune di San Marco la Catola la Determina Dirigenziale n. 34 del 07/02/2020 di ammissione a finanziamento e richiesta di acquisizione atti per la stipula del disciplinare regolante i rapporti tra la Regione Puglia ed il Comune di San Marco la Catola.

Per il proseguo delle attività tecnico-amministrative di competenza della Stazione Appaltante, il geom. Valter Pellegrino, nella sua qualità di Responsabile del Settore Tecnico, nominato Responsabile del Procedimento degli interventi in epigrafe con Deliberazione di Giunta Comunale n. 65 del 20/11/2018, è stato confermato nell'incarico con Determinazione Dirigenziale n. 27 del 13/03/2020.

Il progetto definitivo redatto dai sottoscritti professionisti ha ottenuto parere preventivo da parte della competente Soprintendenza ai BB.CC. con nota 4673 del 31/05/2019, allegata a questa relazione, contenente alcune prescrizioni da ottemperare nella redazione della progettazione esecutiva.

Con Determinazione Dirigenziale n. 32 del 30/03/2020, il sottoscritto R.T.P., arch. Stefano Serpenti ed altri, è stato confermato quale Progettista, Direttore dei Lavori e Coordinatore per la Sicurezza dei LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DI PORZIONE DI COMPLESSO EDILIZIO DENOMINATO “PALAZZO DUCALE” CON RELATIVA AREA DI PERTINENZA PER ATTIVITÀ DI AGGREGAZIONE SOCIO-LUDICO-CULTURALE;

Il presente progetto ESECUTIVO è stato redatto sulla base dell'avvenuto svolgimento di indagini geologiche e idrogeologiche, idrologiche, idrauliche, geotecniche, sismiche, storiche, paesaggistiche ed urbanistiche, di verifiche preventive dell'interesse archeologico, di studi preliminari sull'impatto ambientale ed evidenza, con apposito adeguato elaborato cartografico, le aree impegnate, le relative eventuali fasce di rispetto e le occorrenti misure di salvaguardia. Indica, inoltre, le caratteristiche prestazionali, le specifiche funzionali, le esigenze di compensazioni e di mitigazione dell'impatto ambientale, nonché i limiti di spesa dell'intervento da realizzare ad un livello tale da consentire, già in sede di approvazione del progetto medesimo, salvo circostanze imprevedibili, l'individuazione della localizzazione o del tracciato dell'infrastruttura nonché delle opere compensative o di mitigazione dell'impatto ambientale e sociale necessarie.

A seguito invito del Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale, il citato R.T.P. ha redatto la presente progettazione ESECUTIVA che si prefigge lo scopo di riqualificare l'area individuata e di tutelare la pubblica e privata incolumità.

Dagli studi condotti negli ultimi anni nel centro urbano del Comune di San Marco la Catola, è emerso che oltre a problemi geomorfologici, l'abitato è interessato da un'instabilità strutturale dovuta al groviglio di cavità sotterranee che si intersecano a livelli diversi sotto fabbricati urbani e strade.

L'intera area appartenente al sottosuolo urbano è piena di una serie di cavità artificiali di varie forme e dimensioni che sono interessate da dissesti e crolli di varia entità, prodotti da infiltrazioni di acque meteoriche, che mettono in pericolo non solo gli stabili limitrofi ma anche e soprattutto la sede stradale sovrastante.

Nello specifico, la viabilità pubblica che da c.so Garibaldi porta a L.go Amedeo, costeggiando le mura del Palazzo ducale, è messa in pericolo sia dall'instabilità di parte del versante e sia dalla presenza di cavità sotterranee, in parte sgrottate, oltre ai danni alle strutture murarie di alcuni edifici addossati alla cinta muraria a seguito degli eventi sismici del 2002, che hanno indotto l'Amministrazione Comunale, in più occasioni, ad interdire il passaggio pedonale e veicolare a tutela della pubblica e privata incolumità.

Il presente progetto mira alla messa in sicurezza e al recupero di un edificio appartenente al complesso edilizio storico, nonché al ripristino dello stato dei luoghi alterato dalla costruzione di un manufatto posticcio addossato alle mura di cinta del Palazzo, oltre ad alcune opere complementari necessarie alla buona riuscita dell'intervento nel suo insieme.

L'opera finita sarà adibita a contenitore sociale a completamento dell'intervento in itinere per la realizzazione di una biblioteca di comunità a servizio del territorio dei Monti Dauni, per l'erogazione di servizi innovativi e tecnologici diretti alle popolazioni dell'area di riferimento.

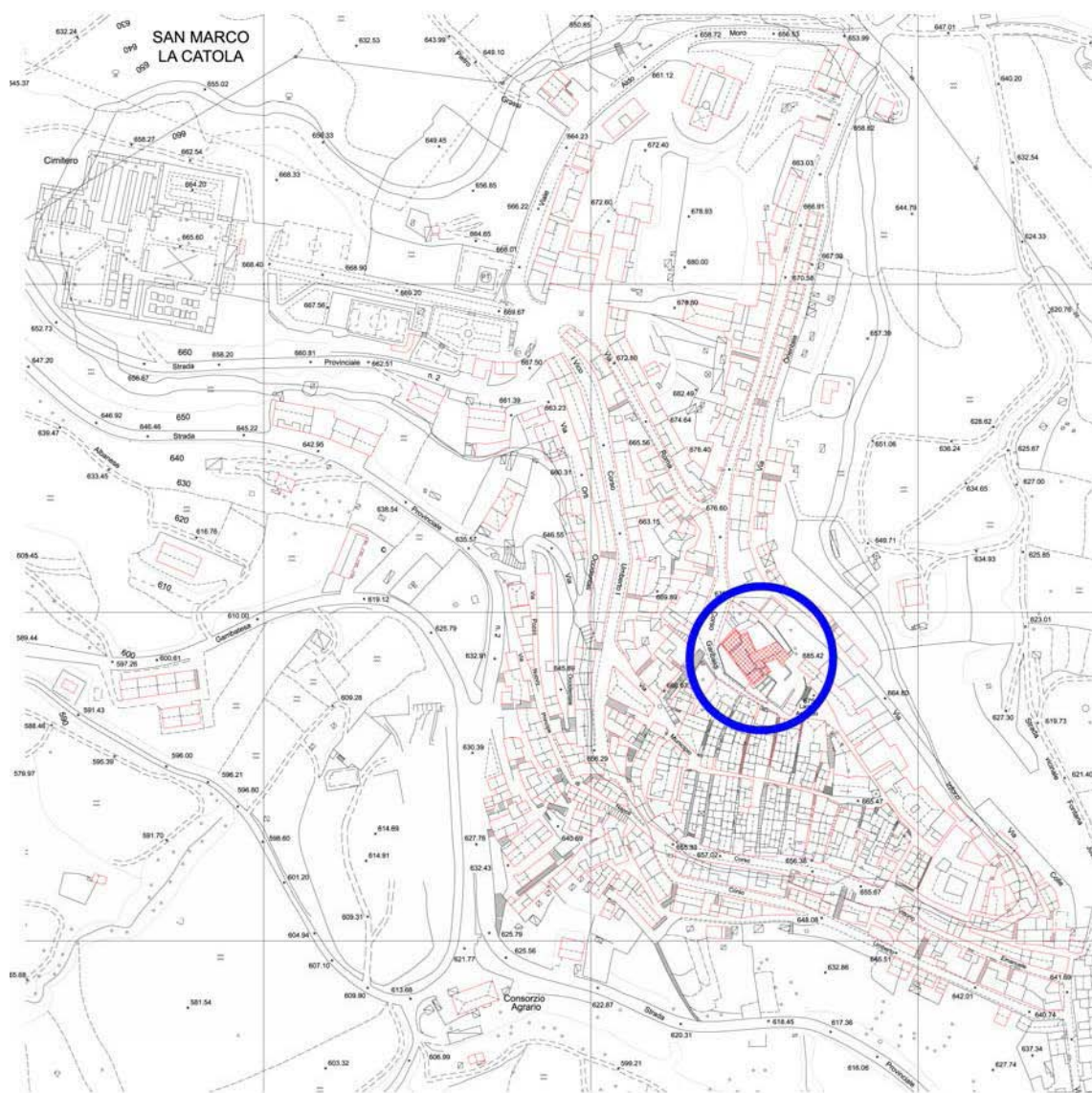
L'obiettivo generale che si propone la presente progettualità è quello di promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni discriminazione sostenendo la rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle aree urbane e rurali, invertendo le spinte allo spopolamento attraverso la valorizzazione del territorio e delle risorse locali.

L'idea progettuale, nata dagli obiettivi programmatici dell'Amministrazione Comunale, si prefigge lo scopo di fare dell'area oggetto di intervento, un centro di qualità della vita, attento alla coesione sociale ed al rilancio economico, sviluppando, nel contempo, anche le potenzialità del complesso edilizio nel campo del turismo, dell'arte e della qualità ambientale e di vita.

L'intervento consisterà nella riqualificazione e riattamento di una porzione dell'edificio ed in particolar modo dei giardini pensili ad esso contigui che oggi versano in un totale stato di abbandono e degrado.

Il progetto assicurerà un buon livello di accessibilità e di confort, garantendo l'autonomia individuale, la fruibilità, la privacy e la personalizzazione degli spazi, utilizzando materiali in armonia con quelli già in opera e tecnologie costruttive moderne con un discreto standard di qualità.

UBICAZIONE



Cartografia 1:2000

Il complesso monumentale che costeggia la strada pubblica e che con essa si interseca, è situato nella parte più alta del centro storico, fra Corso Garibaldi e largo Amedeo, in pieno centro storico.

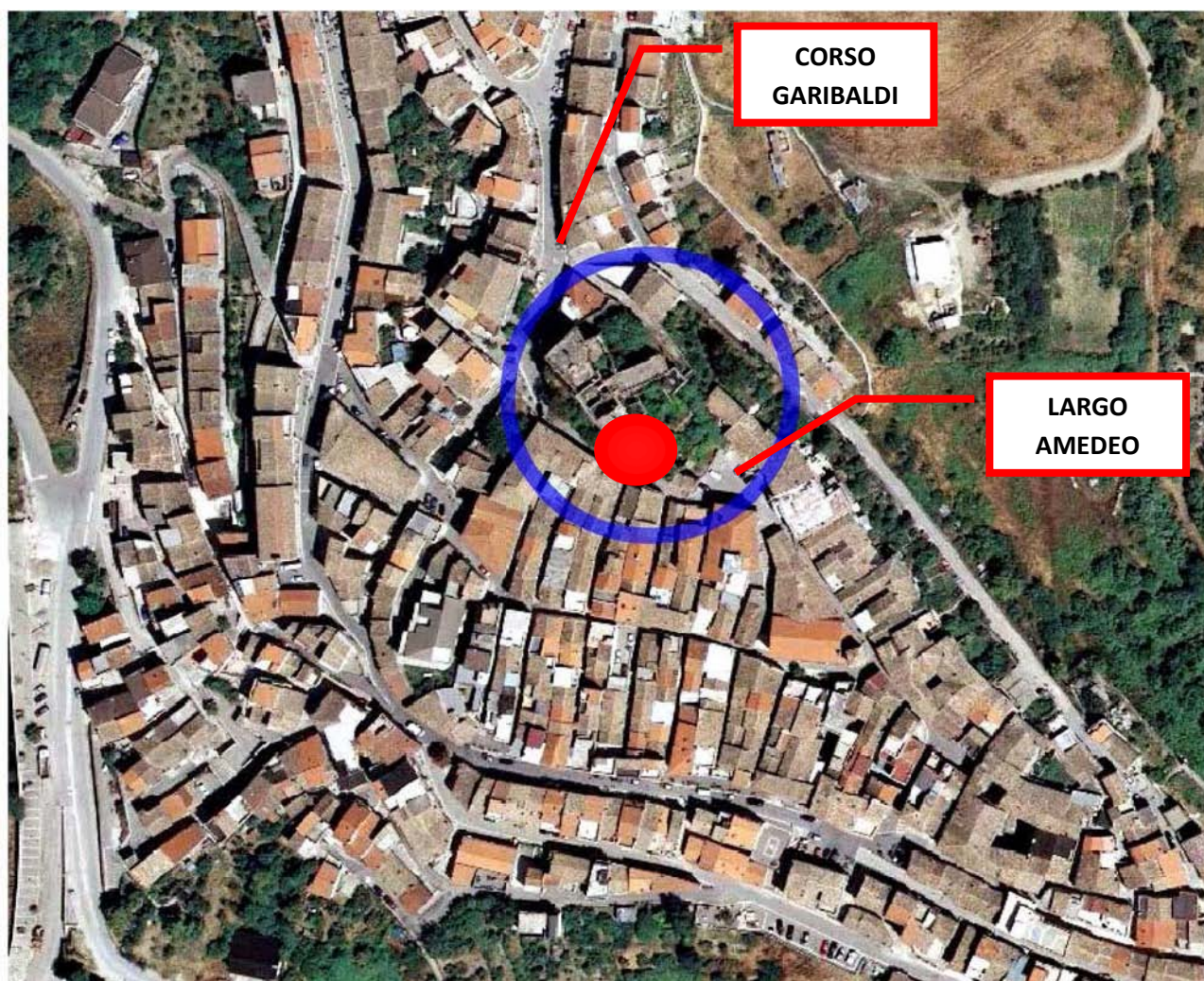
Risulta facilmente raggiungibile sia a piedi che in auto, anche se non è presente un'ampia area destinabile a parcheggio.

Si colloca in un'area esclusivamente residenziale.

La sua posizione dominante caratterizza la visuale dal basso, infatti spiccano le alte mura fortificare e la torre, dalla quale si ammira il paesaggio circostante.

Ortofoto Regione Puglia 2013

8



In **ROSSO** l'area da riqualificare e mettere in sicurezza.



Immobile da demolire lungo c.so Garibaldi

Edificio posticcio realizzato a ridosso delle mura di cinta del Palazzo Ducale.
Strutture pericolanti ed oggetto di Ordinanza Sindacale di inagibilità, sgombero e messa in sicurezza a seguito del sisma 2002

9

Immobile da demolire lungo c.so Garibaldi



P. S1



P.S1

Locali al piano seminterrato



Immobile da consolidare e ricostruire
interno alla corte del Palazzo Ducale



Strada accesso al cantiere

Vista lato nord da Corso Garibaldi, sulla sinistra si intravede la salita che porta all'ingresso della corte interna del Palazzo Ducale in cui è previsto il cantiere. Tale strada collega c.so Garibaldi a L.go Amedeo, attraversando un sottopasso e costeggiando le aree scoperte annesse al palazzo Ducale con una scalinata in pietra.

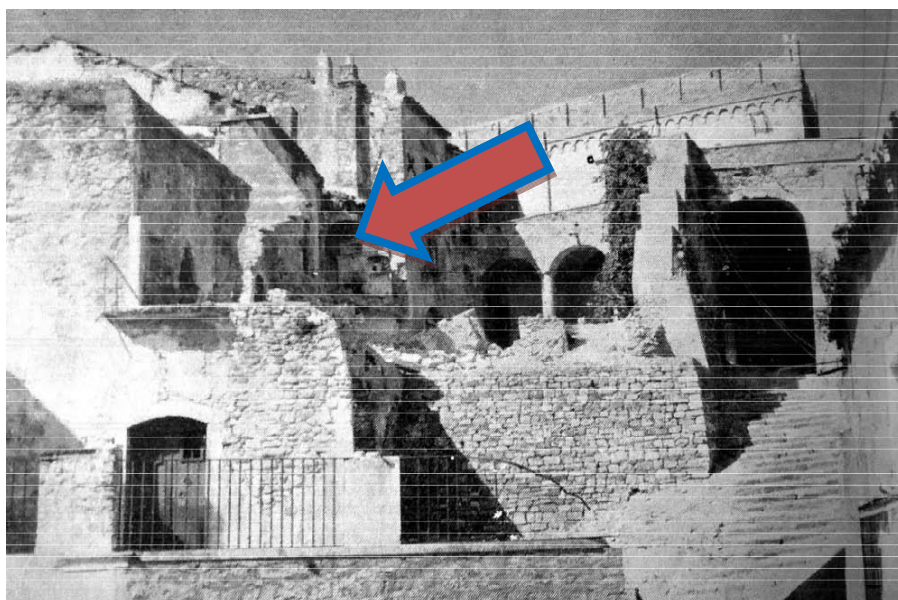


Foto storica relativa alla vista lato sud da Largo Amedeo. La freccia indica l'immobile da consolidare, ricostruire e riattare alle nuove esigenze.

DESCRIZIONE DELLO STATO DEI LUOGHI E DEL DISSESTO

Si tratta di un edificio fortificato, il cui primo impianto risale all'epoca federiciana, XIV secolo, probabilmente aveva un utilizzo militare.

In seguito ha subito varie modifiche e passaggi di proprietà legati intimamente alla storia del comune che nel 1637 fu elevato da feudo a ducato, da qui la definizione di Palazzo Ducale.

Fino al 1821 fu dimora del marchese Pignatelli, anno in cui Giovanni Pignatelli rinunciò al ducato, vendendo il palazzo ducale a Nicolangelo Cipriani.

Considerata la complessità dell'edificio e la mancanza di documentazione tecnica attendibile, si è provveduto al rilievo topografico dell'immobile.

L'immobile si sviluppa fondamentalmente su due livelli, anche se in modo molto articolato.

Si accede sia da largo Amedeo che dal Corso Garibaldi, entrambe le salite portano alla torre d'ingresso caratterizzata dai possenti cardini in pietra della porta d'accesso.



Purtroppo nella prima porzione di fabbricato, **a ridosso della strada comunale**, si evidenziano problemi di staticità, per cui l'Ente Comunale ha provveduto alla messa in sicurezza temporanea mediante puntelli in legno.

In particolar modo risultano parzialmente diruti i fabbricati di corte che prospettano su Largo Amedeo.

La sua ubicazione, lungo il pendio della collina, presenta una orografia molto accidentata, riscontrabile oggi nella differenza di quota tra la facciata principale e la parte posteriore, fino ad arrivare ad una profondità pari ad un piano, circondato da un ampio piazzale e abbastanza distante da altri fabbricati.

A seguito del sisma del 2002 i proprietari si sono immediatamente attivati nel richiedere all'Ufficio Tecnico Comunale verifiche e sopralluoghi tesi alla individuazione dei danni subiti dal fabbricato ed interventi sulle strutture pericolanti, il cui collasso avrebbe costituito serio pericolo per la pubblica e privata incolumità. L'ufficio Tecnico ha prontamente interessato la struttura C.O.M. di Casalnuovo Monterotaro, preposta alla gestione dell'emergenza post-sisma 2002, che, a seguito puntuali sopralluoghi, ha redatto n. 2 "schede AEDES per il rilievo danni sui beni culturali" n. BC 129 e BC129 BIS in data 22/11/2002 e 30/11/2002, evidenziando i danni occorsi alle strutture a seguito dell'evento calamitoso, stimando, nel contempo, il costo per il ripristino e messa in sicurezza del bene monumentale e degli interventi da eseguire in somma urgenza per tutelare la pubblica e privata incolumità.

Successivamente alle incessanti richieste di intervento effettuate dal proprietario del bene interessato a curarne la conservazione e di privati cittadini che lamentavano cadute di pietre e calcinacci, specialmente in occasione di eventi meteorologici di particolare portata, l'Amministrazione comunale si è attivata con i suoi uffici preposti al fine di convocare un tavolo tecnico con la struttura Commissariale e la Soprintendenza per individuare gli interventi indifferibili da realizzare per tutelare la pubblica e privata incolumità e per la conservazione del bene.

Per far fronte alle contingenti situazioni di pericolo, sono state emesse giuste Ordinanze Sindacali di sgombero e messa in sicurezza ed effettuati interventi in somma urgenza a seguito degli eventi sismici del 2002 a tutela della pubblica e privata incolumità.

Tra queste ordinanze vi è quella di **inagibilità e sgombero** del fabbricato costruito a ridosso delle mura del Palazzo lungo c.so Garibaldi.

Oggi, a causa dei dissesti in atto e per il timore di un improvviso collasso di alcune strutture murarie presenti in loco, alcune aree sono state completamente interdette al transito pedonale mediante cancellate, muri in laterizio o semplicemente segnaletica monitoria.

Tali provvedimenti però, se da un lato impediscono l'accesso a tali luoghi garantendo la momentanea incolumità dei cittadini, dall'altro **non rappresentano un valido contrasto all'inesorabile degrado delle infrastrutture** che, in un prossimo futuro, sono destinate a subire crolli incontrollati a danno delle abitazioni limitrofe.

Per lo studio dell'area e per la progettazione delle opere di messa in sicurezza delle zone citate, il R.T.P. si è avvalso della collaborazione del dott.ssa geol. Giovanna Cardillo, che ha redatto la relazione geologica-geotecnica per un progetto di sistemazione molto più ampio.

Sulla scorta delle indagini in sito e di laboratorio è stato possibile far risalire le origini dei dissesti al sistema idrografico delle acque che attraversano il centro abitato unitamente alla natura poco resistente dei terreni di sottofondo.

Tali indagini hanno condotto alle scelte progettuali delle opere previste dalla presente progettazione, che si rifanno ai canoni classici degli interventi di messa in sicurezza in termini di stabilità e convenienza economica, perseguono principalmente le seguenti finalità:

- a) eliminazione delle instabilità e messa in sicurezza dei fabbricati del centro urbano danneggiati dal sisma del 2002;
- b) eliminazione delle cause di permeazione di acque meteoriche.

ATTIVITA' DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Recentemente l'Amministrazione comunale di San Marco la Catola ha avviato un iter per l'acquisizione dell'immobile in parola, ponendo in essere tutte le iniziative ritenute utili al recupero e alla fruizione del succitato bene culturale che rappresenta un elevato valore di appartenenza alla Comunità Sammarinese, anche al fine di scongiurare un ulteriore ed inesorabile stato di degrado dell'area su cui insiste il Palazzo Ducale, che comporterebbe rischi per la pubblica e privata incolumità.

L'acquisizione del bene è funzionale alla possibilità di candidare una progettualità di recupero e rifunzionalizzazione dell'immobile a valere su bandi di finanziamento regionali, nazionali ed europei.

Pertanto l'Amministrazione Comunale, in ottemperanza a quanto prescritto dal D.L. 6 luglio 2011 n. 98, art. 12 c.1 e dalla lettera circolare prot. n. 29348 del 9.12.2013 del Direttore dell'Agenzia del Demanio, ha incaricato un proprio consulente, esperto in estimo, al fine di redigere opportuna perizia di stima secondo il modello allegato alla circolare del l'Agenzia del Demanio del 09/12/2013.

In data 05/07/2016 al prot. n. 2145 è stata acquisita la succitata "valutazione tecnica-estimativa" da sottoporre a validazione da parte dell'Agenzia del Demanio territorialmente competente ed in data 25/08/2016, con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 34, si è proceduto ad approvare il "CONTRATTO DI COMODATO D'USO A TITOLO GRATUITO CON PRELAZIONE PER L'ACQUISTO DI IMMOBILE DENOMINATO "PALAZZO DUCALE", IDENTIFICATO AL NCEU DI SAN MARCO LA CATOLA AL FOGLIO 12, PARTICELLE N. 326, N. 327, N. 328 SUB 3, 4, 5, 13 E 14 E N. 329 (GRAFFATA CON PART. 328 SUB 5)", dando mandato, nel contempo, al Responsabile dell'U.T.C. di provvedere ad adottare tutti gli atti consequenziali, ivi compresa la stipula dei contratti di comodato prima, ed eventualmente di vendita dopo, ai fini dell'attuazione del succitato deliberato.

Tale stima tiene conto, però, solo del Palazzo Ducale e delle sue pertinenze che rappresentano ancora un valore storico. Mentre i fabbricati di corte, parzialmente o completamente diruti, non sono stati presi in considerazione dalla stima in quanto si sono perse le tracce degli eredi. Comunque, nel Piano particellare allegato alla presente progettazione, è stato preso come costo parametrico di riferimento per l'esproprio delle aree fabbricate quello desunto dalla succitata perizia e validato dall'Agenzia del Demanio Regionale.

Ad oggi, quindi il **Comune di San Marco la Catola, oltre ad essere proprietario di una strada comunale che si interseca con il complesso edilizio denominato Palazzo Ducale, è anche proprietario del bene monumentale a seguito di acquisto con finanziamento Regionale.**

Al fine di procedere nell'ottica di un recupero e fruizione del Bene, l'Amministrazione comunale ha ottenuto due finanziamenti che hanno permesso di appaltare il ripristino della transitabilità del sottopasso alla torretta e la realizzazione di una biblioteca multimediale nella porzione di edificio prospiciente il cortile di largo Amedeo.

Grazie all'inizio dei lavori e al relativo impianto del cantiere, è stato possibile decespugliare l'area costituita dai fabbricati diruti e far emergere la potenzialità del sito sotto l'aspetto di attrattore turistico e contenitore socio-culturale di cui il presente progetto è ispirato.

PREVISIONI DI PROGETTO

A seguito di quanto sopra riportato, si rende necessario procedere con le lavorazioni appaltate e, nel contempo, reperire ulteriori fondi necessari per una complessiva messa in sicurezza del bene, per scongiurare pericoli per la pubblica e privata incolumità nonché per preservarne l'integrità culturale che rappresenta, e, successivamente, per una sua finale sistemazione.

Dopo una prima fase di decespugliamento del tratto considerato e di rilievi, indispensabili per una prima fase di comprensione e rimessa in vista del percorso, si è elaborato il presente progetto che riguarda un terzo lotto di lavori preliminari al recupero dell'intera area su cui insiste il palazzo Ducale, interessando fabbricati pericolanti prospicienti su strada pubblica.

16

A seguito di rilievi dello stato dei luoghi e delle analisi sullo stato delle murature, in parte diroccate, il progetto ha previsto una messa in sicurezza con restauro conservativo dell'esistente, unitamente ad una parziale ricostruzione (copertura lignea), nonché alla demolizione di un piccolo fabbricato posticcio addossato alle mura di cinta del Palazzo.

Completerà l'intervento la realizzazione di finiture, quali pavimentazioni, intonaci ed infissi, nonché la pulizia delle murature in pietra da erbacce, muschi e licheni. Il tutto al fine di rendere maggiormente fruibile il complesso edilizio in corso di sistemazione.

Descrizione sommaria degli interventi da realizzare

L'idea progettuale non altera gli spazi architettonici esistenti, ma li valorizza creando un nuovo contenitore sociale riadattando gli spazi fisici alle nuove esigenze.

Gli interventi preventivabili, per realizzare la presente progettualità, riguarderanno, nel rispetto delle prescrizioni della competente Soprintendenza ai BB.CC.:

- ✓ la bonifica dello stato dei luoghi mediante decespugliamento e rimozione di materiali di risulta ivi presenti;
- ✓ recupero e riutilizzo, lì dove possibile, di materiale lapideo riveniente dalle opere di cui al punto precedente;
- ✓ sistemazione degli spazi esterni mediante realizzazione di pavimentazione in pietra locale;
- ✓ riqualificazione di locale a servizio degli spazi esterni mediante opere edili ed impiantistiche;
- ✓ sistemazione generale dell'area al fine della sua fruizione durante tutto l'arco della giornata.

I Progettisti



Ministero

per i beni e le attività culturali

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia

Foggia 31 MAG. 2019

Al Responsabile del Procedimento
del Settore Tecnico
Comune di San Marco La Catola
geom. Valter Pellegrino
tecnico@pec.comune.sanmarcolacatol
a.fg.it

Prot. n. 00004673

Class. 34.43.04/74.3

e, p.c. Alla Commissione Regionale per il
Patrimonio Culturale
c/o Segretariato Regionale del
MiBAC della Puglia
mbac-sr-pug@mailcert.beniculturali.it

Rif. nota n. 260 del 28/01/2019
(ns/prot. n. 686 del 28/01/2019)

Oggetto: SAN MARCO LA CATOLA (FG) - Riqualficazione di una parte del complesso edilizio denominato "Palazzo Ducale" con relativa area di pertinenza per attività di aggregazione-ludico-culturale. POR Puglia 2014/2020 - Asse XII "Sviluppo Urbano Sostenibile" - Azione 12.1 "Rigenerazione Urbana Sostenibile". Progetto definitivo.

Immobile tutelato ai sensi del D.M. 28/11/1975

Richiedente: Amministrazione comunale

Importo lavori: euro 220.859,12

Istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 21, comma 4, del D.Lgs. 42/04

PARERE PREVENTIVO SU PROGETTO DEFINITIVO

VISTA la richiesta di autorizzazione di cui all'oggetto, pervenuta in data 28/01/2019 tramite *pec* ed acquisita al protocollo d'Ufficio in pari data con prot. n. 686;

VISTO il D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42, recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137;

VISTA la legge del 7 agosto 1990, n. 241, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

VISTE le norme in oggetto rubricate, ai sensi delle quali l'immobile di cui all'oggetto risulta assoggettato alle disposizioni in materia di tutela ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.Lgs n. 42/2004 e s.m.i.;

CONSIDERATO che la verifica condotta da questa Soprintendenza sul progetto di cui all'oggetto, esaminata la documentazione tecnico-descrittiva e grafica dei lavori proposti, ha rilevato che l'intervento consiste principalmente nella ricostruzione di una porzione del manufatto in oggetto e nella bonifica e recupero delle aree esterne;

RITENUTO che le caratteristiche delle opere sopraccitate, così come desumibili dall'esame della documentazione progettuale pervenuta, sono da ritenersi compatibili in rapporto alle disposizioni delle vigenti norme sulla tutela dei beni culturali di cui al citato D.Lgs n. 42/2004 e s.m.i., con le esigenze di tutela del bene oggetto d'intervento;

Tutto ciò premesso, per quanto di competenza, questa Soprintendenza esprime **parere di massima favorevole** all'intervento proposto in quanto compatibile con le esigenze di tutela del bene in oggetto,



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

SEDE CENTRALE via Alberto Alvarez Valentini, 8 - 71121 FOGGIA - Tel. 0881.723341

e-mail: sabap-fg@beniculturali.it - pec: mbac-sabap-fg@mailcert.beniculturali.it

Sito web: <http://www.sabapfoggia.beniculturali.it>

subordinando all'inoltro del Progetto Esecutivo la valutazione definitiva dell'intervento e la relativa autorizzazione ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. 42/2204, che definisca in dettaglio gli interventi, anche in riferimento alle prescrizioni più sotto indicate:

- documentazione fotografica a colori con allegata planimetria dei punti di ripresa, che illustri esaurientemente sia gli esterni che gli interni dell'intero complesso e non solo delle parti interessate all'intervento;
- rilievo di dissesti statici e/o carenze strutturali in scala adeguata (quadro fessurativo, quadro deformativo, controllo dei fuori piombo);
- relazione tecnica che comprenda anche le valutazioni relative alle risultanze del rilievo materico, del degrado e strutturale, specifica delle tecniche esecutive, dei materiali che s'intendono utilizzare, dell'intervento strutturale e dell'impiantistica;
- progetto di conservazione dei materiali individuati con mappature o indicazioni puntuali, con indicazioni delle operazioni da attuare e riferimento numerico alle schede di capitolato relative;
- progetto di conservazione degli intonaci e delle coloriture esistenti con indicazioni delle integrazioni o dell'intervento del nuovo;
- simulazione grafica a colori per tinte policrome da riportarsi sulle tavole di prospetto, le campionature di colore devono riportare sigla di riferimento del campionario colori allegato, da realizzare con tecniche e materiali tradizionali;
- tavola comparativa (giallo-rosso) stato di fatto/stato di progetto;
- assonometria e prospettiva di progetto con eventuale simulazione per verificare l'inserimento nel contesto;
- tavola storico-stratigrafica con indicazioni in pianta ed elevato delle fasi costruttive;
- tavole illustrative dell'impiantistica che descrivano l'esatto percorso e alloggiamento dei condotti, con indicazione se esterno o interno alle murature; si consiglia di utilizzare anche specifica documentazione fotografica;
- abaco degli infissi di progetto.

Avverso al presente provvedimento è possibile presentare ricorso giurisdizionale dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Puglia, secondo le modalità previste dal D. Lgs n.104 del 02/07/2010, entro il termine di 60 giorni dal ricevimento della presente, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato, secondo le modalità previste dal D.P.R. 24.01.1971 n.1199, entro il termine di 120 giorni dal ricevimento della presente.

Non si restituisce copia vidimata della documentazione tecnica inoltrata poiché pervenuta in solo formato digitale.

IL SOPRINTENDENTE *ad interim*
Dott. *Luigi La Rocca*

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Arch. Sara Orabona

e-mail sara.orabona@beniculturali.it

tel. 0881 723341

IL FUNZIONARIO ARCHEOLOGO

Dott. Domenico Oione

e-mail domenico.oione@beniculturali.it

tel. 0881 725458



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI